

In Italia la legge mette a disposizione delle imprese oltre 40 tipi di contratti di lavoro “non standard”, difforni da quello ordinario a tempo indeterminato.

Nella grande maggioranza dei casi tutta questa varietà (“flessibilità dell’occupazione”) si traduce concretamente in prestazioni lavorative frammentarie, precarietà delle condizioni retributive, normative e di autotutela sindacale; con tutti gli annessi e connessi in termini di condizioni di vita delle persone.

Così milioni di lavoratori (giovani e meno giovani!) riescono a strappare con fatica un contratto di lavoro che, a ben vedere, arreca “danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana”: il danno che l’art. 41² della Costituzione impone di voler scongiurare.

Migliori ammortizzatori sociali, qualche tutela in più sarebbero sicuramente utili per “ridurre il danno” della flessibilità dell’occupazione, ma non sarebbero sufficienti a realizzare quel concorso creativo, competente e responsabile “al progresso materiale e spirituale della società” che l’art. 4² Cost. attribuisce al lavoro di ogni cittadino abile, qualificandolo addirittura come un “dovere”. Difficilmente, poi, un lavoro di questo tipo potrebbe costituire il fondamento di serie politiche di crescita e sviluppo.

Anche a questo fine occorrerebbe una nuova legge organica sul lavoro.

Le diverse indicazioni e proposte del momento si affannano per far fronte alle evidenti criticità della situazione.

Ma quali tra esse presentano, oltre a un aggancio realistico all’asprezza del presente, una sufficiente coerenza col dettato costituzionale del “diritto al lavoro” (art. 4¹)? Quali preparano la strada in concreto a quei “programmi” e a quei “controlli” dell’autorità politica nei confronti dell’iniziativa economica pubblica e privata (41³ Cost.) opportuni per indirizzarla e coordinarla a fini sociali, rendendo così effettivo il diritto al lavoro e di ogni altro diritto sociale?

Il Corso formativo dell’Istituto De Gasperi si struttura col fine esplicito di diffondere conoscenza e mentalità critico riflessiva.

Come talvolta avviene quando si riunisce un’assemblea di cittadini e si libera il loro potere, sarebbe bello che dal Corso scaturisse anche un’iniziativa per influire sul corso concreto delle cose...

Legenda:

Costituzione della Repubblica italiana

Art. 4 - La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 41 - L’iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l’attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Seminari 2011-2012

Lavoro e flessibilità dell’occupazione

SE IL LAVORO NON E’ UNA MERCE ...

**Dalla conoscenza
e dalla riflessione critica
alla proposta**



Istituto De Gasperi





Programma

Lunedì 5 dicembre 2011, ore 21

"Il dibattito sul lavoro e i diritti sociali all'Assemblea Costituente: una lettura in chiave di attualità"

Presentazione del Corso di **DOMENICO CELLA**, Presidente dell'Istituto De Gasperi. Prof. **IGNAZIO MASULLI**, docente di Storia del lavoro nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna

Sabato 14 gennaio 2012, ore 9,30

I numeri della flessibilità in Italia e in Emilia Romagna

Prof. **MICHELE LA ROSA**, docente di Sociologia del lavoro nella Facoltà di Scienze Politiche di Bologna; **CARLO FONTANI**, ricercatore IRES Emilia Romagna

Sabato 21 gennaio 2012, ore 9,30

Le forme della flessibilità. Una lettura ragionata dei contratti di lavoro previsti dalla legislazione italiana

Prof. **ANDREA LASSANDARI**, docente di diritto del lavoro nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna

Sabato 4 febbraio 2012, ore 9,30

Le proposte in campo per una nuova legge sul lavoro in Italia

Dialogo tra prof. **PIETRO PIETRO VARESI**, docente di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica, sede di Piacenza, e avv. prof. **PIERGIOVANNI ALLEVA**, docente di Diritto del Lavoro nell'Università politecnica delle Marche

Sabato 18 febbraio 2012, ore 9,30

Una nuova legge sul lavoro in Italia: dalla riflessione critica alla responsabilità della proposta. Le sollecitazioni dell'Istituto De Gasperi di Bologna

Prof. **MICHELE LA ROSA**; prof. **LUCIANO GALLINO**, sociologo del lavoro dell'Università di Torno